

GAGOSIAN GALLERY

6 Ottobre 2009

COMUNICATO STAMPA

GAGOSIAN GALLERY

VIA FRANCESCO CRISPI 16

00187 ROME ITALY

ORARI:

T. +39.06.420.86498

F. +39.06.4201.4765

Mar – Sab: 10:30–19:00 e su appuntamento



ALEXANDER CALDER: *Monumental Sculpture*

Giovedì, 29 Ottobre 2009 – Sabato, 30 Gennaio 2010

Inaugurazione alla presenza: 29 Ottobre, dalle 18:30 alle 20:30

La gente pensa che i monumenti debbano venire fuori dal suolo, mai dal soffitto, ma anche i mobiles possono essere monumentali.

– Alexander Calder

Gagosian Gallery è lieta di presentare una mostra di sculture monumentali di Alexander Calder realizzate fra il 1948 e il 1964.

Nato in una famiglia di artisti apprezzati ma di stampo tradizionale, il genio innovatore di Alexander Calder ha cambiato il corso dell'arte moderna. Iniziò il suo percorso artistico creando un nuovo modo di scolpire – piegando ed attorcigliando fili di metallo per “disegnare” nello spazio figure tridimensionali. Con una sensibilità affine al primo Costruttivismo, all'Arte Concettuale e al linguaggio della pittura astratta, Calder diventò famoso per i *mobiles* (termine coniato da Marcel Duchamp per descrivere queste innovative sculture cinetiche), in cui forme astratte vivacemente colorate e realizzate con materiali industriali, quali acciaio e legno, sono sospese in perfetto equilibrio con delicati fili di metallo. Ai primi esempi che, sfruttando la tecnologia moderna, erano azionati elettricamente o meccanicamente, ne seguirono altri i cui movimenti venivano guidati in modo imprevedibile dal vento e dell'acqua. Sebbene l'energia cinetica, il dinamismo e l'esuberanza dei *mobiles* rimasero sempre un interesse primario per l'artista, Calder creò anche numerose sculture statiche che Jean Arp chiamò *stabiles* per distinguerle dalle opere cinetiche. Diverse tecniche di saldatura e fissaggio furono utilizzate per giungere ad una lavorazione del metallo che rifiutasse il peso e la solidità della massa di bronzo ma consentisse all'oggetto di occupare uno spazio tridimensionale – pur rimanendo lineare, aperto e bidimensionale – e di trasmettere una implicita sensazione di movimento.

Negli anni Cinquanta il riconoscimento internazionale di Calder aumentò in modo significativo consentendo all'artista di lavorare tra gli Stati Uniti e la Francia e di realizzare i suoi *mobiles* e *stabiles* su scala monumentale. In *Untitled (Vertical Out of Horizontal)* (1948), uno dei primi *mobile* di acciaio cromato di questo periodo, il libero utilizzo di colore di Calder, unito al peso ed al movimento, crea dinamiche cinetiche progressivamente complesse. In *Rouge Triumphant/Triumphant Red* (1959-63), *mobile* ampio quasi sei metri, l'artista introduce il rosso primario per creare un acceso contrasto con il precedente uso quasi esclusivo del nero. In questa opera ritmata, tre gruppi di scaglie di metallo nero sono in contrappunto con un'unica scaglia rossa, creando un insieme dinamico ma in delicato equilibrio; mentre *Blanc de Blanc* (1960), composta di soli elementi bianchi, è leggera ed effervescente come il vino frizzante a cui il giocoso titolo fa riferimento.

(Continuare a pagina 2)

VIA FRANCESCO CRISPI 16 00187 ROMA T. +39 06 42086498 F. +39 06 42014765

ROMA@GAGOSIAN.COM WWW.GAGOSIAN.COM

In *stabiles* monumentali come *Spunk of the Monk* (1964) l'evidente peso delle imponenti arcate di acciaio è sostenuto da solo sette punti di contatto con il suolo, evocando un gruppo di animali o un qualche insetto esotico, mentre il loro intersecarsi offre prospettive multiple che variano con il movimento dello spettatore attorno all'opera. Commissionato per l'American Republic Insurance Company di Des Moines, Iowa, edificio progettato da Mies van der Rohe, il titolo è una divertita allusione alla nozione di forza vitale che unisce la radice francese del nome della città alle parole inglesi "spirito" o "sperma". I monumentali piani tesi e curvi di *Five Points/Triangles* (1957) convergono tra loro quasi sorreggessero l'uno il peso dell'altro svettando verso l'alto come la prua di una nave.

Completano la mostra due *standing mobiles*, ed alcune *gouaches* degli anni Sessanta e Settanta il cui vivace uso di colori primari riecheggia i motivi astratti e figurativi delle sculture.

Alexander Calder nacque nel 1898 in Pennsylvania e studiò presso lo Stevens Institute of Technology e l'Art Students League. Morì a New York City nel 1976. Le sue opere sono incluse in importanti collezioni museali, tra cui il Musée national d'art moderne ed il Centre Georges Pompidou, Parigi; il Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid; ed il Museum of Modern Art, New York. Numerose commissioni pubbliche sono visibili in tutto il mondo. Il lavoro dell'artista è stato oggetto di numerose mostre, tra cui *Alexander Calder: Die großen Skulpturen/Der andere Calder*, Kunst und Ausstellungshalle der Bundesrepublik Deutschland, Bonn, 1993; *Alexander Calder*, Louisiana Museum of Modern Art, Humlebaek, 1995 (esposta anche presso il Moderna Museet, Stoccolma, ed il Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, Parigi, nel 1996); *Alexander Calder: 1898-1976*, National Gallery of Art, Washington, D.C. (esposta anche presso il San Francisco Museum of Modern Art, CA), 1998; *Alexander Calder: The Paris Years, 1926-1933*, the Whitney Museum of American Art, New York, 2008 (esposta anche presso il Centre Pompidou, Parigi, 2009); *Calder*, Palazzo delle Esposizioni, Roma, 24 ottobre 2009 – 14 febbraio 2010.

ogni imperfezione - le macchie di età, le rughe, la pelle cadente, gli abiti eccessivi.

Ufficio stampa:

Francesca Martinotti

+39 06 9784 8570

martinotti@agenziaisorse.it